

Giovani, famiglia e futuro attraverso la pandemia

TEMI EMERGENTI

1. La pandemia valorizza le risorse e svela le vulnerabilità

L'impatto della pandemia e del primo *lockdown* ha svelato e ulteriormente approfondito ciò che già esisteva sottotraccia nelle storie dei giovani intervistati: dove le relazioni erano sfilacciate, esse si sono ulteriormente indebolite; dove erano forti, si sono irrobustite ed approfondite. Ciò implica anche il rischio di approfondire le disuguaglianze; chi aveva più risorse socio-relazionali, culturali ed economiche ha potuto/saputo adattarsi meglio.

2. Giovani e pandemia: stessa generazione, ma ogni persona gioca la propria partita

La pandemia ha costretto i giovani a prendere posizione, generando così percorsi individuali estremamente eterogenei e differenziati, che hanno evidenziato una responsabilità personale attiva, al di là di ogni stereotipo o generalizzazione forzata di "*generazione sdraiata*".

3. Tra questi giovani, chi ha più voglia di famiglia?

Contrariamente a stereotipi tuttora molto forti, la propensione a progetti familiari è molto più forte nei maschi sotto i trent'anni, e molto più debole nelle donne ultratrentenni. A maggiore stabilità lavorativa, inoltre, non corrisponde un maggior investimento in progetti familiari.

4. I giovani con progetti familiari forti (già attuati o desiderati) manifestano anche valori prosociali più pronunciati

Fiducia, ottimismo, apertura alla società, reti relazionali più intense e solide sono molto più presenti tra i giovani che progettano e investono su famiglia, matrimonio, nascita dei figli.

5. Perdite, lutti e sofferenze: dalla sofferenza alla rinascita

In chi ha maggiormente sofferto personalmente per lutti, malattie e sofferenze si riscontra un maggiore orientamento prosociale, maggior apertura alle relazioni con gli altri e una più



consistente attenzione al bene della comunità. Per questi giovani il dolore non isola, ma apre.

6. Cosa è cambiato con la pandemia

La pandemia non ha modificato l'elenco delle ragioni che rendono difficile fare famiglia per i giovani, però ha contribuito a renderli maggiormente consapevoli di quali sono e di quali possono essere le strategie per farvi fronte.

7. Come è cambiato il modo di usare le reti digitali durante la pandemia?

Le dinamiche socio-sanitarie innescate dalla pandemia a livello mondiale, e soprattutto dal primo *lockdown* nel nostro paese, hanno generato un improvviso (e non sempre indolore) *upgrade* nella digitalizzazione delle relazioni interpersonali. Per la generazione più connessa, la variazione nell'uso delle tecnologie tra pre e post Covid fornisce un quadro complesso: a un sostanziale "piacere" nell'uso delle tecnologie corrisponde per molti la sensazione di "costrizione", in termini di libertà dall'uso dei device.